

UGO ARCUNO



Napoli 7 settembre 1900 – Napoli 3 novembre 1953



Militante comunista dalla fondazione del Partito Comunista d'Italia, redattore dell'*Ordine Nuovo* accanto a Gramsci e Togliatti e nella stampa di partito: dal *Comunista* di Roma e dal *Lavoratore* di Trieste, giornali strettamente legati alle battaglie operaie, a *La Voce della Gioventù*, «quindicinale dei giovani operai e contadini» e al settimanale *Sport e Proletariato*. Lavora anche all'estero: Francia, Belgio, Svizzera lo videro assertore degli ideali di libertà. Nel 1922 è delegato italiano al IV Congresso del Comintern.

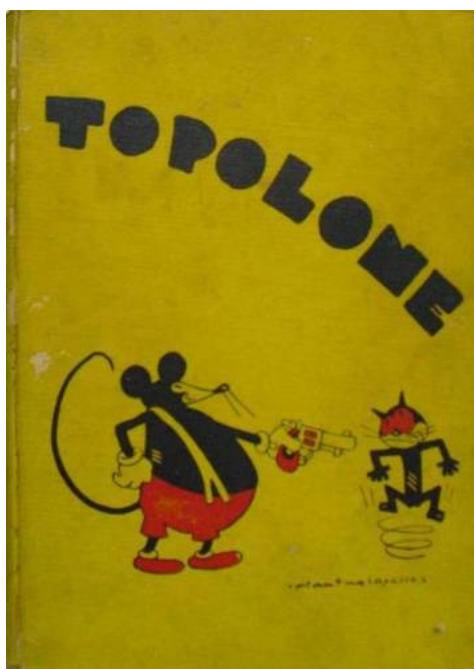


La delegazione dei Comunisti Italiani al IV Congresso del Comintern. Da sinistra a destra. In alto: Luigi Longo, Smeraldo Presutti, Torquato Lunedei, Isidoro Azzario, Camilla Ravera, Eduardo D' Onofrio, Aldo Gorelli, Amadeo Bordiga, Ugo Arcuno, Ortensia De Meo Bordiga, Edmondo Peluso, Angelo Tasca, Antonio Graziadei, Antonio Natangelo, Pietro Tresso, Nicola Bombacci, Anselmo Marabini. Pietrogrado, novembre 1922.

Nel febbraio del 1923 è arrestato, con Bordiga e altre dodici persone: gli insegnanti Carlo Ciardiello, Hugo Girone, Giovanni Sanna e Ortensia Demeo moglie di Bordiga, gli impiegati Dante Faletto e Dante Checchia, lo spedizioniere Rodolfo Fobert, il sindacalista Giovanni Michelangeli, l'operaio Antonio Natangelo, l'avvocato Luigi Gigliotti, il tramviere Federico Mutarelli e il calzolaio Salvatore Mauriello.

Alla fine degli anni Venti, strettamente sorvegliato, vive facendo il libraio nella sua città, Napoli.

La *Libreria del Novecento*, che apre nel 1927 con Salvatore Mastellone nei pressi Piazza del Gesù, a pochi passi da Palazzo Filomarino, dove abita Croce, è uno dei centri di resistenza della cultura antifascista. Publica anche una decina di libri, tra cui la prima edizione di *Isola* di Alfonso Gatto (1932) e *Topolone*, di Roberto Minervini, pubblicato nel 1929 e contenente 50 illustrazioni di Costantino Capasso, illustratore di satira e testi per l'infanzia.



Mentre il nome di Walt Disney è ancora ignoto in Italia e Mickey Mouse pressoché sconosciuto, le immagini di Capasso chiariscono in modo inequivocabile come egli abbia avuto accesso ad almeno uno dei circa dieci cortometraggi di Topolino sin lì prodotti. In *Topolone*, Capasso e Minervini narrano una storia che con trasparente metafora narra di un topino che diventa il più grosso topo del mondo; si

vendica, uccidendolo, di un gatto del tutto simile al già popolare Felix, e alla fine se lo mangia. In un resoconto di polizia del settembre 1931, troviamo Salvatore Mastellone che fa omaggio di una copia di *Topolone* all'Alto Commissario, nel corso di un'ispezione all'apertura della Fiera del Libro di Napoli.

La *Libreria del Novecento* è frequentata da Don Benedetto Croce, ma anche da Alfonso Gatto, Paolo Ricci, Carlo Bernari, Guglielmo Peirce, descritti dai rapporti di polizia come «noti sovversivi e persone di dubbia condotta politica», che lì si trattengono «a confabulare fra loro». Ugo Arcuno e il suo socio partecipano ovviamente anche alle discussioni che – dalle sale della libreria – continuano al *Recreo*, cantina-trattoria di via Ventaglieri, così ricordata da Alfonso Gatto «il vecchio *Recreo* dove altri amici ci aspettano nella Napoli degli anni Trenta. Li indico al loro apparire, Ugo Arcuno, Saverio Gatto, Sergio Ortolani, Carlo Barbieri, Paolo Ricci, Salvatore Mastellone, Guglielmo Peirce, Ciardiello, e Guido Macera, Carlo Muscetta».

Da un rapporto di polizia del 7 giugno 1933 apprendiamo che «che i noti sovversivi Arcuno Ugo di Alfredo e Mastellone Salvatore di Michele, gestori della Libreria del '900, in Via Cesare Battisti 7, da pochi giorni, per non aver pagato le imposte al Monte dei Paschi di Siena e per non aver pagato varie mensilità al proprietario dello stabile, sono stati costretti a chiudere il negozio, per lasciarlo definitivamente fra non molto».

L'attività di Arcuno, però, non si ferma. La polizia ritiene, infatti, che «occorre sorvegliare l'attività del noto U. A. ex membro dell'esecutivo comunista, redattore del *Lavoratore di Trieste*, ferito dai fascisti locali quando fu preso d'assalto il famoso giornale del comunismo triestino. L'A. gestisce una libreria a lato del *Teatro Sannazaro* e presso di lui si recano, di tanto in tanto, noti figure del comunismo locale e sconosciuti di passaggio». Arcuno, infatti, in società con la sua compagna del tempo la poetessa Anna Rossi Filangieri, avvia una nuova attività editoriale e libraria costituendo la *Società Anonima Cooperativa Editrice Libraria*, con sede in Largo S. Orsola a Chiaia n. 3, accanto a dove oggi c'è l'uscita degli artisti del teatro Sannazaro in Via Chiaia. Una biblioteca circolante che è anche luogo di incontro, svago e di scambio di idee, dove si danno appuntamento artisti, scrittori,

intellettuali napoletani e non. Il C.d.A. è così composto: Ugo Arcuno *Presidente*, Anna Rossi Filangieri *Consigliere*, Lorenzo Ciusso *Consigliere*. *Sindaci* erano invece Guido Fiore, Eugenia Staffelli, Ottorino Curgo, Carlo Barbieri ed Elena Rosati.

Nella foto, Anna Rossi Filangieri.



Come tutte le biblioteche circolanti in Italia, anche la *Società Anonima Cooperativa Editrice Libreria* è sottoposta a specifici censimenti, per conoscere il genere di pubblicazioni, di letture nonché di soci. Al momento del censimento dell'ottobre del 1939, la biblioteca ha concesso in lettura circa 20.000 volumi. Nella foto, la *Società Anonima Cooperativa Editrice Libreria*.



Dopo l'8 settembre 1943 Arcuno partecipa alla Resistenza in Valdossola e diviene quindi rappresentante del PCI nella delegazione del CLN Alta Italia a Lugano. Alla liberazione è a Milano. Dirige *La voce di Milano*, settimanale che per quegli anni di ripresa poteva ben definirsi di tipo nuovo. Assume poi la direzione di un quotidiano politico di Venezia, *Il Mattino del Popolo*. Infine, è all'Unità di Milano, capocronista e inviato speciale.
